



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 1 aprile 2018



SABATO 31 SANTO

21.30 VEGLIA PASQUALE

DOMENICA 1

PASQUA di Risurrezione

11.00 S. Messa Defunti: Roberto

19.00 S. Messa Defunti:

don Pietro Simoni, Lidia e Riccardo

LUNEDI' 2 dell'Angelo

11.00 S. Messa

MARTEDI' 3 di Pasqua

18.00 S. Messa Defunti: Gianni, Dina, Berto e Ada

MERCOLEDI' 4 di Pasqua

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 5 di Pasqua

14.15 Catechismo 3-5 elementare

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa Defunti: Emiliano Dalai
e Giuseppe Zaglio

VENERDI' 6 di Pasqua

8.30 S. Messa Defunti: Antonio Serra e Franca De Pietri

SABATO 7 di Pasqua

19.00 S. Messa Defunti: Dante Maffizzoli
e Angela Bazzoli, Fulvio e Luigi Gritti

DOMENICA 8 seconda di Pasqua

Divina Misericordia

11.00 S. Messa Defunti: Nicola Tobanelli

Battesimo di Olivia Selvaggia Beruschi

19.00 S. Messa Defunti: Maria e Valeria,
Maria Fontanella

RACCOLTA quaresimale di carità

Grazie alla generosità della comunità abbiamo raccolto **1200 euro**. La somma è stata consegnata a **mons Zenari** per i bambini e le famiglie colpite dalla guerra **in Siria**

Con le **Primule di Carità**, domenica 18 marzo, abbiamo raccolto per i poveri **560 euro**

Grazie davvero di cuore...



commento Vangelo della Domenica di Pasqua
(Vangelo di Marco 16,1-7)

una Pasqua da paura

di don Giovanni Berti

...QUANDO LA PASQUA CADE IL 1° APRILE...



La liturgia nella lettura del Vangelo proposto per la notte di Pasqua, tralascia l'ultimo versetto del testo dell'evangelista Marco (il versetto 8), una riga che nel racconto di per sé lascia un po' sbigottiti

"...Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura"

Gli studiosi della Bibbia dicono addirittura che era questa la vera conclusione dello scritto di Marco, e solo successivamente sono state aggiunte le righe che parlano delle apparizioni di Gesù risorto e del suo invio in missione, come è più ampiamente raccontato dagli altri evangelisti.

Preoccupazione, dolore, paura, spavento e fuga. Sembra prevalere tutto questo nel modo in cui è raccontato il giorno di Pasqua nel primo vangelo.

Di Gesù risorto non c'è traccia, se non una pietra inspiegabilmente rotolata via, la sua tomba vuota, una presenza di luce con un messaggio di consolazione e di coraggio e un invito a cercarlo altrove da quel luogo di morte. E la prima risposta a tutto questo è la fuga.

Mi piace questa pagina del Vangelo di Pasqua, che non dà per scontato nulla riguardo la fede e l'annuncio.

È come in quei film in cui non è assolutamente scontata la fine e l'esito della storia, o che proprio nelle ultime sequenze, quando tutto sembra risolto, appare qualcosa che fa dubitare che davvero l'avventura sia conclusa in bene come pensavamo. Si tratta dei

finali aperti che sia nel cinema come nella letteratura, coinvolgono e spingono lo spettatore e lettore a proseguire nella propria immaginazione aspettando magari un secondo film o prosecuzione del libro. Le preoccupazioni e paure delle donne al sepolcro sono le stesse nostre, che di fronte alla vita siamo spesso interrogati e messi alla prova, anche dal punto di vista delle certezze più profonde. Niente è davvero scontato, e tutto appare in movimento nella vita personale come in quella sociale.

Basta vedere anche la situazione del cristianesimo in Italia. Tradizioni consolidate e visioni unitarie religiose sono messe alla prova dalle trasformazioni sociali, allo spostamento delle persone, dalle migrazioni e dal cambio culturale. A volte mi sembra che venire in chiesa per i cristiani sia un po' come le donne che si recano al sepolcro per imbalsamare il corpo di Gesù, e noi ad imbalsamare la nostra fede, cercando di rallentare il più possibile il decadimento e la sparizione della vita religiosa, come un corpo morto e in putrefazione.

A volte ho l'impressione che tutti partecipiamo alle celebrazioni religiose con i sentimenti di rassegnazione che "tanto non torneremo a come era una volta" e che "tanto ormai la fede non ha più molto da dirci".

Abbiamo il volto basso e triste delle tre donne che hanno visto morire e seppellire Gesù, e anche noi non ci aspettiamo più di tanto dal Vangelo, dai pochi riti che partecipiamo e dalla Chiesa, e infine da Dio stesso, così lontano e apparentemente assente.

Ecco che la Pasqua anche quest'anno ci vuole fare lo scherzo del 1° aprile (data nella quale ironicamente la Pasqua cade quest'anno 2018): Gesù non è tra i morti, la pietra che sembrava inamovibile è rotolata via, e un annuncio luminoso e leggero come un angelo, ci invita a sperare, amare, andare!

Tutto questo è così bello ed incredibile che ci fa paura e ci mette a disagio, proprio come le donne, che come prima reazione non si aprono, ma si chiudono ancora di più e fuggono. Sono proprio come noi, come me, che di fronte alle novità che mi mettono in gioco, preferisco rimanere bloccato. Piuttosto di mettermi in discussione rimango fermo anche nelle mie tristezze e problemi. Sembra che alla fin fine preferiamo una religione fatta di gesti ripetitivi e imbalsamati, ad un annuncio dirompente che ci invita a gettare via le nostre catene, le nostre chiusure e a osare davvero di vivere, di muoverci e di scommettere su Gesù vivente.

Il Vangelo se preso sul serio, fa davvero paura! E allora? Che succede? Rinunciamo? Viviamo la Pasqua

come rito tradizionale, e poi ci rotoliamo di nuovo sopra una pietra?

Se siamo qui a celebrare oggi la Pasqua, significa che la fuga delle donne impaurite non è durata a lungo, e che alla fine sono state raggiunte interiormente dalla forza del Vangelo. E si sono messe in gioco, senza paura.

Ma come andrà a finire la nostra Pasqua?

Pasqua anche oggi

Credevo che avessero ucciso Gesù,
e **oggi l'ho visto dare un bacio**
a un lebbroso.

Credevo che avessero cancellato il suo nome,
e **oggi l'ho sentito sulle labbra di un bambino.**

Credevo che avessero
crocefisso le sue mani pietose,
e **oggi l'ho visto medicare una ferita.**

Credevo che avessero trafitto i suoi piedi,
e **oggi l'ho visto camminare**
nelle strade dei poveri.

Credevo che l'avessero ammazzato
una seconda volta con le bombe,
e **oggi l'ho sentito parlare di pace.**

Credevo che avessero soffocato
la sua voce fraterna,
e **oggi l'ho sentito dire:**
"Perché, fratello?" a uno che picchiava.

Credevo che Gesù
fosse morto
nel cuore degli uomini
e seppellito
nella dimenticanza,
ma ho capito
che **Gesù risorge**
anche oggi
ogni volta che
ogni uomo
ha pietà di un altro uomo.



(L. Cammaroto)

ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2018

Messe feriali (da novembre a Pasqua nella cappellina dell'Oratorio sotto il condominio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 11** e **alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30